

Sbloccata la vertenza tranvieri Aerei: oggi si vola regolarmente

Nel pomeriggio al ministero del Lavoro riprendono le trattative con le aziende di trasporto - Gli impegni di Scotti - Incontro con Preti per l'aviazione civile

ROMA — Il ministro del lavoro Scotti ha preso ieri con i sindacati e con le aziende, ricevuti separatamente, un impegno preciso: le trattative per il nuovo contratto degli autotrasportatori riprenderanno, con la sua mediazione, nel pomeriggio e andranno avanti ad oltranza, o comunque, a ritmo serrato fino alla loro conclusione. Siamo, dunque, allo sblocco della vertenza, anche se ripensamenti, battute d'arresto, intoppi si possono presentare in qualsiasi momento del negoziato.

Negli incontri di ieri (nei giorni precedenti Scotti e Pandolfi avevano già ricevuto per un esame delle questioni che hanno portato alla forzata interruzione del confronto fra le parti, i presidenti della Cisl e della Federttrasporti) non si è entrati nel merito della controversia. Si è invece definita la metodologia del negoziato. Il primo atto è di diretta competenza del ministro Scotti. Stamani — è questa l'assicurazione data ai sindacati e aziende — riferirà al Consiglio dei ministri e chiederà al governo nel suo insieme l'assenso a procedere nella trattativa vera e propria,

avendo nel frattempo sciolto i nodi che ne hanno impedito finora lo sblocco. Lo scoglio principale è rappresentato dalla copertura economica del contratto. Le Regioni e i Comuni (e di conseguenza le aziende municipalizzate e pubbliche che rappresentano la parte proponente del trasporto pubblico) non solo non hanno soldi per far fronte agli oneri contrattuali, ma sono addirittura vincolati dalla legge finanziaria (art. 16) a non superare, per i trasporti, un incremento annuo dei costi del 10 per cento, cioè a non recuperare nemmeno i tassi di svalutazione. Il nodo che è stato sciolto nella riunione di oggi dovrà sciogliere, come hanno chiesto ieri i senatori comunisti alla commissione Trasporti di Palazzo Madama ripulendo dalle dichiarazioni del sottosegretario Degani (perché non è andato a riferire Preti come era stato richiesto?), è se intende operare, nel caso degli autotrasportatori, sulla base della legge finanziaria, o se invece è disposto a dare il via al Fondo nazionale dei trasporti il cui testo è stato definito nei giorni scorsi unificando le proposte

presentate dal PCI e dalla DC. Chiaramente, e questo è sembrato essere anche il convincimento di Scotti, ancorare la vertenza alla legge finanziaria, significherebbe irripetibile la conclusione.

Nell'incontro di ieri con i sindacati Scotti ha espresso apprezzamento per i contenuti della piattaforma contrattuale, sia per la sua parte politica (il cui punto principale è il Fondo nazionale, quale strumento per dare certezze ai lavoratori e alle aziende in materia di riforma e di potenziamento del servizio), sia per lo sforzo compiuto, nella parte normativa economica, per far avanzare il processo di riforma della struttura salariale, avviato con il precedente contratto. Il ministro ha rilevato inoltre la scelta responsabile fatta dal sindacato di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore già indetto per ieri.

Stamani per una prima valutazione degli impegni del ministro del Lavoro e delle prospettive che apre la ripresa delle trattative, si riuniranno i direttivi della Federazione unitaria di lavoratori del trasporto aereo, in programma per oggi dalle 13.30

alle 16.30, è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri a tarda sera dalla Federazione di categoria, Fulat, a conclusione dell'incontro avuto con il ministro Preti e agli impegni da questi presi in ordine alle rivendicazioni del settore, impegni che sono stati considerati «soddisfacenti» dai sindacati.

Il governo consulerà la Fulat sui problemi della riforma del settore e della sicurezza del volo; ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile, piano nazionale degli aeroporti, sistemi aeroportuali di assistenza, ecc. Questi stessi temi erano stati, in precedenza, oggetto degli incontri dei sindacati con gli uffici di presidenza e il capigruppo delle commissioni Trasporti della Camera e del Senato. E' stata data assicurazione, ai dirigenti sindacali, della massima sollecitudine del parlamento ad affrontare questi problemi e di intervento sul governo perché emani rapidamente i provvedimenti richiesti. Le commissioni avranno con i sindacati una consultazione sistematica, salve restando le prerogative del Parlamento.

Ilio Gioffredi

30 mila telex fermi alle Poste e l'Olivetti licenzia

ROMA — L'Olivetti vuole licenziare 1.500 lavoratori mentre l'amministrazione postale tiene ferme da tempo 30 mila telegrafiche di nuovi allacciamenti telex. Un grande volume di commesse al quale il gruppo di Iorea saprebbe rispondere con celerità. La clamorosa rivelazione denunciata dal compagno senatore Lelio Libertini che ieri ha risolto un'interpellanza al ministro delle Poste e telecomunicazioni ed ha inviato una lettera aperta all'annunziatore delegato dell'Olivetti ingegner Carlo De Benedetti, Libertini ritiene la visibilità offerta da una delegazione parlamentare nel corso della scorsa legislatura e «il grave impatto e freno» (denunciato da De Benedetti e Visentini) costituiti per la produzione Olivetti «di un paradosso ritardo con quale l'amministrazione postale provvedeva a realizzare commesse potenziali o addirittura già concordate. L'esempio più clamoroso parve a me e ai miei colleghi quello del telex... Dai miei appunti aggiunge Libertini — risulta che ci è da detto che una tale mole di commesse avrebbero garantito il lavoro dello stabilimento di Sarmagno per tre anni.

«Nessuno deve rassegnarsi ad una forza maggiore che si chiama invidia e scelerata burocrazia scrive Libertini aggiungendo che il gruppo comunista metterà in atto tutti i mezzi ordinari e straordinari che si renderanno necessari». E a De Benedetti chiede — ecco il motivo della lettera — se lo sblocco di questa domanda dovrà ricorrere ad appalti esteri spendendo così circa 160.000 lire in più per unità; non è in grado di garantire la manutenzione; che sono ferme altre importanti commesse necessarie per il servizio; che stanziamenti decisi dal parlamento non sono stati ancora stanziati.

Le prime reazioni alla denuncia di Libertini sono venute dalla Fim il cui segretario nazionale Paparella ha espresso consenso nei confronti delle iniziative dei comunisti protestando invece per «l'assoluta assenza» di iniziative del ministro dell'Industria.

La Fiat nel più grande stabilimento meridionale, lascia frantumare i momenti di conflitto - Le mille sopraffazioni quotidiane - Gli operai escono, corrono a casa, spesso non leggono i volantini del sindacato. Oggi sciopero di tutte le categorie nella zona e corteo in città

gli operai sono stanchi di lavorare con gli scarichi di 1300 auto in funzione tutte contemporaneamente; oppure quello dove ogni volta per andare al bagno è una discussione. L'elenco non finisce mai, si perde il conto delle trattative aperte e trascinate per le lunghe. Sono vertenze analizzate, discusse — perché no — anche affrontate, singolarmente, una per una. E' molto più della «microconfittualità». L'azienda ha giocato la carta della frantumazione e del «microsciopero», «il mio reparto», «il mio reparto», «il mio reparto» e le vertenze più generali cadono nella indifferenza. Chi dirige l'azienda conta anche su questo.

«Metti assieme tutto ciò — dice ancora D'Aloia — e hai un'idea di cos'è il contratto della Fiat a Cassino». Qui, stando almeno a quello che dice quello delegato prima dal contratto, i rapporti sindacato-azienda erano discreti e ci sono stati anche risultati: le centinaia di nuove assunzioni, il clima disteso che ha permesso anche l'aumento di produzione. Poi, la firma del contratto, che poteva dire molto per Cassino, per i suoi disoccupati. Ma, forse, proprio per questo, a chi sta in quella palazzina quel contratto non è piaciuto. In pochi mesi quattro licenziamenti, 150 provvedimenti disciplinari («ne dobbiamo discutere 5 al giorno», dice Leonardo un delegato), uno stillicidio di provocazioni, decine di denunce. E si ha il sospetto che la Fiat su questa strada sia passata.

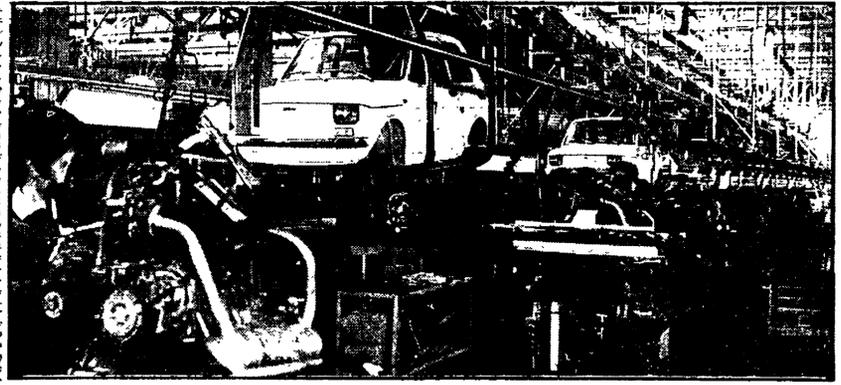
Sono tanto lontani i cortei di 4-5 mila persone che solo scappano per le fabbriche, le delegazioni di massa. Sono tanto lontani non solo per le basse percentuali di adesione

agli scioperi (quello dell'altro ieri e dei 61 licenziati di Torino ha toccato il 35-40% dei lavoratori), ma anche per quei «il mio reparto...», per la fretta che c'è di prendere l'abito, di lasciarsi alle spalle quello otto ore di lavoro (lavoro rischioso) per quel delegato ai dirigenti sindacali. «C'è paura», dice Luigi, un impiegato, uno dei pochi sindacalizzati. «A Cassino la Fiat spinge per ridar fiato ai sindacati gialli» dice un altro.

Non basta più neanche la defezione di operai-contadini — usata da tempo per spiegare questo scollamento. La composizione sociale dell'operaio Fiat qui a Cassino è cambiata. In un anno sono entrate migliaia di nuovi lavoratori. Eppure, loro che nel fabbricone sono entrati grazie al sindacato, il sindacato non sembrano disposti a seguirlo.

Casi, l'azienda è ripartita con metodi che ormai non fanno più scaprire, qui al sud. E oggi a Cassino c'è lo sciopero generale di tutte le categorie. I volantini parlano che al centro ci sono proprio i problemi della Fiat, i problemi dei 6-700 disoccupati (dei quali 2-300 hanno già superato la visita) che stavano per entrare in fabbrica, prima che Agnelli bloccasse le assunzioni. Lo sciopero di oggi diventa allora una scommessa. Una scommessa che gli atomi della fabbricone, le 40 operaie denunciate in uno stabilimento poco lontano, i mille agricoltori della zona, che non vogliono più regalare le loro terre per far posto a fabbriche di indotto mai partite, non possono perdere.

Stefano Bocconetti



A Cassino cadono pure le scocche, ma perché ne parla solo il reparto?

Dal nostro inviato
CASSINO — Fuori dalla Fiat di Cassino, all'uscita del primo turno, i volantini che annunciano lo sciopero di domani sono presi in fretta, pochi rimangono ad ascoltare quello che dice un operaio con un megafono. Basta qualche minuto, basta magari la presenza dei guardiani fuori dai cancelli, per capire quanto diverso sia il clima a una fabbrica ad appena quattro mesi dai grandi scioperi per il contratto. «E anche per oggi ce la siamo cavata», dice quasi scherzando un operaio, anche lui tutto preso solo dalla corsa ai primi posti nel pullman che lo porterà a casa. Oggi è riuscito a farla franca, è riuscito a tornare a casa illeso. Non altrettanto si può dire, invece, per una operaia. Un braccio, l'altro ieri, le è finito dentro la linea di montaggio, dove si accoppiano i motori. Ne avrà per pochi giorni, ma è solo un caso.

Così, è sempre solo per un caso che la scocca che si è

sganciata pure ieri, da un'altra linea, sia rimasta sospesa nel vuoto, aggirata fortunosamente ad un filo che scorre a quindici metri di altezza sopra la testa degli operai. Due incidenti sono in un'ora. E ne è accaduto anche un terzo, in serata. Quando i lavoratori, dopo un esposto fatto subito su due piedi, hanno obbligato a venire in fabbrica l'ispettore del lavoro, si è sganciata un'altra scocca. Chi dice che i lavoratori male, si rischia, insomma, se ne sono dovuti rendere conto anche gli «organismi ufficiali».

Ora, ci sono tanto di istruzioni scritte, ci sono le disposizioni dell'ispettore che dovrebbero obbligare la Fiat a interventi immediati, per scongiurare nuovi incidenti e interventi strutturali, per garantire la sicurezza del lavoro. E invece, né l'uno, né l'altro, ieri mattina tutto è rimbalzato, come prima. Non sono due tipi di candidati a «risanare». Uno di questi lo dice sono avvenuti gli incidenti, per impedire che la

Fiat nascondesse tutto, si sono presi una lettera di diffida. E ancora, 1300 lavoratori, dopo la sospensione delle linee (una sospensione dettata dalla situazione di pericolo) sono stati mandati a casa. La Fiat non ha intenzione di parlarci.

Tre incidenti, due (o tre) provocazioni, in una fabbrica che è già in guerra. Il braccio di ferro a nord, qui a Cassino diventa scontro frontale. Chi l'ha scatenato è fatto bene i suoi calcoli. Tra i pochi operai rimasti fuori dai cancelli con i sindacalisti, si comincia a parlare parlando proprio dagli incidenti di ieri. Una frase, un commento e il discorso viene subito accantonato. «Fosse solo quello — dice Giuseppe D'Aloia, segretario dell'FLM — è il problema della mensa, delle qualifiche, delle strozzature produttive. Su tutto questo con la Fiat abbiamo rotto le trattative». Sono questioni importanti, ma ne parlano quasi solo i dirigenti sindacati. Per la mensa (quest'estate è morto

un operaio di intossicazione, dopo aver consumato un pasto in fabbrica e al direttore della ditta appaltatrice è arrivata una comunicazione giudiziaria) si chiedono controlli, per le qualifiche si chiedono i passaggi più concordati, per la produzione si chiede la razionalizzazione di tutte le linee, per far diventare inutile il turno di notte a parità di produzione. Si vuole, insomma, solo il rispetto degli accordi nazionali, di gruppo, o semplicemente aziendali. Ma su tutto questo la Fiat dice di non sapere, dice di no.

«Fosse solo questo», ripete un operaio e anche lui elenca una serie di vertenze aperte. Non sono forse grandi temi, ma gli sono più vicini. Il suo «capo» ha ricominciato a far la voce grossa, provoca, per non aspetti altro che qualcuno esploda. C'è, poi, il reparto dove l'azienda tenta di aumentare i ritmi, o quello dove ancora non si riesce a risolvere il problema dell'orario, o quello dove

emigrazione

Appassionato e impegnato dibattito a un convegno della FILEF a Montreal

Scuola e cultura nell'emigrazione

Le inadempienze del governo italiano e le sollecitazioni ai governi provinciali del Canada - Crescita politica e culturale nelle comunità italiane e impegno del PCI

Una elevata qualità dell'analisi e della proposta, la consapevolezza del valore strategico delle tematiche della formazione scolastica e culturale, la riflessione sui risultati raggiunti e sugli obiettivi da perseguire in un confronto non facile ma necessario con i governi provinciali del Canada, la denuncia delle inadempienze da parte del governo italiano e le richieste forti e giuste unanime avanzate ad esso; ecco, in sintesi, i temi che hanno dominato il convegno «Scuola e cultura nell'emigrazione» tenuto dalla FILEF a Montreal il 25 e 26 ottobre. Occorre dire subito che la ricchezza del convegno non ammette riduzioni cronachistiche che si chiudano in un breve momento perché, anzi, il senso di un impegno «in divenire» la coesistenza della continuità necessaria per affermare scelte coerenti con «bisogni» collettivi (quello della scuola, sono stati presenti in una maniera non infuocata. E dunque, ben rilevata l'importanza dell'impegno della FILEF ed elemento essenziale per la «continuità» — è stata la presenza al convegno dei rappresentanti delle istituzioni italiane (ambasciata, consolati) e del governo del Québec. Soprattutto quest'ultima presenza ha escluso ogni carattere di cortesia e apprezzamento formale per affermare invece un interesse di fondo per la elaborazione e le proposte della collettività italiana.

In verità, ed è questo un esempio di realismo e serietà politica, lo sfondo costituito da una realtà complessa ed in movimento come quella canadese oggi, non è stato mai cancellato come spesso si propone posizioni idealistiche mascherate da estremismo culturale, tanto affascinante nella sequela di parole, quanto improduttivo e fuorviante al mantenimento di una condizione emarginata di vita (e qui vengono alla mente anche certe esperienze europee...).

«Quello che si chiede è che una scuola concepita in forma per soli anglofoni prenda atto dell'aspetto multiculturale e multilingue dell'attuale società canadese e si adegui alle mutate esigenze, non con provvedimenti che abbiano carattere di eccezionalità ma con una trasformazione del sistema educativo che corrisponda alle esigenze dei bambini più dotati come di quelli meno dotati; dei bambini nati in Canada come dei bambini immigrati; dei bambini francesi come quelli di diversa madrelingua». Questo ha affermato nella relazione introduttiva il presidente della FILEF Canadese Giuliano, facendo quindi di seguire a tale impostazione teorica e politica una serie di proposte concrete per il Canada e un'ampia intervista del segretario della Federazione austriaca del PCI hanno bloccato l'attenzione su una provocazione di G. Meibauer.

Questo giorno, che si è sempre distinto per le sue posizioni reazionarie e qualunquistiche, sovente al limite dell'antidemocrazia, sui problemi italiani, e che sui problemi sociali e culturali austriaci è sempre stato intransigente, moderato e conservatore, si è repentinamente scoperto un'anima filo-laborista. Accettato dal più rosso anticomunismo, ha cercato così di lanciare una campagna sul pericolo delle infiltrazioni del partito comunista austriaco: «Il proprio è caso di dire che, per difendere certi privilegi che sentono insidiati dal ristagno democratico dei nostri, le lavoratori emigrati in Austria, certa gente è «disposta a far carte false» (c.s.)

da mettere al primo posto gli uomini con la loro dignità, le ragioni collettive, le giuste aspirazioni rispetto ai meccanismi di un sistema dominato da «altri» interessi, come ha detto Giovanni Adamo, presidente della FILEF di Montreal.

Se si tiene conto dell'interesse suscitato da questo convegno, della elevata partecipazione e delle indicazioni impegnative che ne sono venute allora si comprende bene quanto sia necessario lavorare per l'unità dei lavoratori emigrati, anche per ottenere che le istituzioni (italiane e canadesi) facciano la propria parte senza evasioni ed opportunisti. In questa materia definitiva si è trattato di un'occasione preziosa per verificare la crescita politica e culturale della emigrazione italiana in Canada, cui i comunisti hanno dato — e intendono ancora approfondire — un contributo decisivo.

ANTONIO CONTE
(Deputato della commissione Esteri della Camera)

Preoccupante situazione nella scuola in Baviera

Come si discriminano i figli degli emigrati

Un vivace incontro al festival dell'Unità di Monaco

In una scuola fortemente selettiva quale è quella tedesca, i primi ad essere relegati agli ultimi gradini delle qualificazioni sono sempre i figli degli emigrati (quali in età dell'obbligo conseguendo un diploma valido, ma solo un attestato di frequenza. Questa impronta selettiva opera anche nella scuola che dovrebbe aprire la via alla qualificazione professionale anche qui non basta conseguire il diploma da «qualificato», la scelta definitiva spetta al mercato del lavoro. Questo che possono cogliere dal mazzo i migliori.

Questo intreccio di meccanismi che rende la scuola tedesca convenzionale e le scelte della grande industria e alla politica di emarginazione verso una crescente popolazione giovanile che straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è discusso di una politica di emarginazione della straniera, è stato sottoposto ad un attento esame e a una forte denuncia nel corso del convegno di un appassionato dibattito svolto domenica scorsa a Monaco nell'ambito del Festival dell'Unità. Un gruppo di lavoratori erano presenti i dirigenti della sezione del PCI, un rappresentante della sezione didattica italiana, delegati delle ACLI, dei patronati, insegnanti e genitori. Si è disc